

Sicurezza, più blitz e intelligence un piano per disarmare Napoli

Comitato con il ministro dell'Interno e il capo della polizia. Piantedosi: 6 milioni per la videosorveglianza in Campania, la metà per la città, in arrivo 140 tra agenti e carabinieri

di **DARIO DEL PORTO**

D'accordo l'incremento della videosorveglianza e i rinforzi di poliziotti e carabinieri. Ma adesso bisogna innanzitutto disarmare Napoli. «Il tema è intervenire su episodi come quello di una persona che se ne va in giro con il kalashnikov. Episodi che, giustamente, hanno indignato la popolazione. Non è possibile che ci sia chi, anche attraverso le cosiddette "stese", tende a voler ostentare un controllo del territorio», sottolinea il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al termine del lungo vertice sulla sicurezza convocato dal prefetto Michele Di Bari. Dopo quasi due ore e mezza di discussione si riparte dall'impegno a predisporre un "modello Napoli" per stroncare la circolazione di armi, sempre più diffuse, anche tra i giovanissimi.

Attorno al tavolo, con il capo della polizia Vittorio Pisani, prendono posto i capi degli uffici giudiziari, con la presidente della Corte di Appello Maria Rosaria Covelli, il procuratore generale Aldo Policastro, il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, i vertici delle Procure di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso, Napoli Nord, Domenico Airoma, Nola, Marco Del Gaudio, la presidente del tribunale per i minorenni Paola Brunese e la procuratrice minorile Patrizia Imperato, il questore Maurizio Agricola, il comandante provinciale dei carabinieri Biagio Storniolo, quello della Finanza Carmine Virno. E c'è il sindaco Gaetano Manfredi. Il pg Policastro rilancia la proposta di un piano sulla falsariga del "modello Caserta" che l'allora mini-



L'arrivo di Piantedosi e Pisani; sotto, il tavolo del Comitato per la sicurezza in prefettura



stro Roberto Maroni varò agli inizi degli anni Duemila per fronteggiare l'offensiva stragista del clan dei Casalesi.

«Quel dispositivo però privilegiava soprattutto l'aggressione ai patrimoni della criminalità organizzata», ragiona Piantedosi che pensa invece a un "modello Napoli" che tenga insieme «atti-

vità di intelligence ed operativa per trovare queste armi. Ci sarà - spiega l'inquilino del Viminale - un'attenzione particolare delle forze di polizia d'accordo con la magistratura per disarmare la città».

Le scene dell'uomo con il mitra Ak47 che va a passeggio nel cuore di Montesanto poco dopo

una rissa seguita dall'esplosione di colpi di pistola in aria tra la folla, hanno lasciato il segno nell'opinione pubblica: «Sono contento perché vuol dire che c'è una aspettativa della cittadinanza, una ribellione verso questi episodi. La cittadinanza ci chiede giustamente di fare di più e noi lo faremo. Registriamo una ricorrente presenza di armi, talvolta anche tra ragazzi - replica il ministro - e noi ci siamo chiesti cosa si può fare di più».

Servono anche risorse, naturalmente. Entro poche settimane,

assicura Piantedosi, arriveranno altre 140 unità tra poliziotti e carabinieri, oltre ai militari della Guardia di Finanza, provenienti dal bacino dei nuovi assunti. Un contingente che va ad aggiungersi alle 1532 unità delle tre forze di polizia assegnate all'area metropolitana in un anno e mezzo «a testimonianza dell'attenzione riservata a questo territorio», dice l'uomo del

Viminale. Quanto alla videosorveglianza, sarà siglato un protocollo di intesa per incrementare la videosorveglianza con uno stanziamento di 6 milioni in Campania, circa 3 dei quali (in parte si tratta di fondi coesione) per la città. Stanno per essere completate altre 352 telecamere che andranno ad aggiungersi al-

le 900 già operative. «Dobbiamo fare una premessa. Non siamo agli anni dell'emergenza acuta criminalità o sicurezza a Napoli - afferma Piantedosi - e se guardiamo l'andamento statistico, la città non registra particolari questioni di sicurezza. Ci sono stati degli episodi che abbiamo analizzato e che ci consigliano di fare qualcosa in particolare».

Prima di lasciare la prefettura per raggiungere in piazza del Gesù la kermesse del Campo largo, il sindaco Manfredi commenta positivamente l'incontro: «Ab-

Il pg Aldo Policastro:
"Appreziamo la disponibilità del Viminale, ora aspettiamo i risultati"

biamo la necessità di rafforzare quello che già si sta facendo. Più telecamere, un sostegno alle politiche della sicurezza, quindi anche la possibilità da parte nostra di assumere un po' di vigili urbani a tempo determinato, perché noi abbiamo dei limiti di assunzione e risorse anche per la videosorveglianza. Abbiamo chiesto, e c'è stata convergenza, azioni mirate e specifiche che rispondano a questi fenomeni che sono quelli più eclatanti che non danno quel senso di controllo del territorio che non ci aspettiamo».

È prudente il pg Policastro, che a *Repubblica* dice: «Il ministro dell'Interno ha mostrato attenzione alla realtà napoletana. Apprezziamo questa disponibilità. Staremo a vedere se quello che ha detto sarà fatto effettivamente e se porterà ai risultati che tutti speriamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina con colpo di pistola in centro storico proiettile nella stanza di un turista in un B&B

di **RAFFAELE SARDO**

Rapina, l'altra notte, intorno alle 4, in Piazza Sedil Capuano, nel quartiere San Lorenzo. Tre persone con il volto travisato hanno rapinato uno scooter a un ragazzo. Nel corso dell'azione è stato esploso un colpo di pistola, che ha centrato la finestra di un B&B della zona, dove soggiornava un turista straniero, rimasto illeso. Lo scooter è stato ritrovato nel corso della giornata e restituito al legittimo proprietario. Sull'episodio indaga il commissariato Vicaria.

Sul nuovo episodio criminale in centro è polemica. «Esprimiamo la nostra piena solidarietà al turista

➔ Un'auto della polizia. Gli agenti del commissariato Vicaria indagano sulla rapina con colpo di pistola



coinvolto suo malgrado in questa drammatica vicenda» dichiara Agostino Ingenito, presidente nazionale Abbac, l'Associazione B&B, affittacamere e case vacanze «così come siamo vicini al gestore della struttura ricettiva, che potrebbe essere anch'egli una vittima di questo inquietante episodio».

«Chiediamo maggiore sicurezza per le strade di Napoli, anche dopo l'episodio del ragazzo armato di kalashnikov», dichiara ancora Ingenito. «La presenza a Napoli del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è un fatto importante, ma ora occor-

re passare ai fatti concreti: rivedere le zone rosse istituite dallo stesso ministro e garantire davvero più uomini e mezzi sul territorio, senza limitarsi a spostare le forze già presenti da una zona all'altra della città. A noi non risulta l'arrivo di nuovi poliziotti» sottolinea il presidente Ab-

Il presidente della associazione Bed & breakfast Ingenito:
"Solidarietà al visitatore straniero e alla struttura ora più controlli"

bac, che chiede un'azione interforze con polizia, Guardia di finanza, carabinieri e polizia locale a presidiare meglio i luoghi più frequentati. «C'è poi un'anomalia da risolvere» prosegue «riferendosi al progetto Strade Sicure dell'esercito: i militari impiegati devono essere dotati degli stessi strumenti della polizia, altrimenti ci ritroviamo addetti che assistono anche a episodi di violenza ma non possono intervenire perché non deputati a farlo. Il problema è diffuso e va risolto dal ministero». Il turismo napoletano, ricorda Ingenito, «sta già attraversando una stagione complicata, tra aumento dei costi, tensioni geopolitiche e riduzione dei flussi stranieri: episodi come questo rischiano di aggravare ulteriormente la situazione». L'associazione rinnova la propria disponibilità a collaborare con prefettura, Comune, questura e tutte le istituzioni competenti, per promuovere iniziative condivise volte a rafforzare la sicurezza nelle aree a maggiore vocazione turistica e a tutelare gli operatori che lavorano ogni giorno nel pieno rispetto della legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA